

Pisa, 14 Febbraio 1949



*Carissimi confratelli,*

il giorno 11 di febbraio u. s chiudeva la sua giornata salesiana il confratello coadiutore professio perpetuo

# DURANDO GIUSEPPE DI ANNI 79

Una tipica figura di confratello coadiutore con ancora impressa la fisionomia del nostro buon Padre Don Bosco. La sua ultima ora fu semplice come tutta la sua vita. Alle ore 6,30 del giorno dedicato all'Apparizione della Madonna di Lourdes discese col sottoscritto in chiesa, rispose col solito sorriso al saluto sulla porta, entrò, fece il giro degli altari, come ogni giorno, per accendere le lampade votive; si recò in coro al suo posto all'armonio, aprì il libro

della meditazione, alle prime righe declinò su quelle pagine il suo capo e spirò inosservato. La sua posizione destò sorpresa in un confratello che avvicinatosi constatò la morte. Il Medico chiamato d'urgenza confermò la cosa dichiarandolo estinto per insufficienza cardiaca.

Era nato a Torino il 24 Febbraio 1870. Dai buoni genitori ebbe una educazione profondamente cristiana, scevra di ogni superficialità. I suoi primi anni li trascorse all'ombra della chiesa di San

Francesco da Paola dove ricevette i primi Sacramenti. Il 3 Gennaio 1887 entrò nell'Oratorio e s'incontrò il giorno stesso con San Giovanni Bosco che paternamente gli posò le mani sul capo. Nel 1889 fece il suo noviziato a San Benigno come confratello coadiutore legatore.

Fu per oltre vent'anni a Mathi addetto alla cartiera salesiana.

Oltre alla sua arte appresa con precisione ed insegnata con vera passione coltivò in modo del tutto salesiano la musica che lo rese prezioso nelle case di Fossano, Vercelli, Borgomanero e per ventidue anni in questa casa dove era venuto come addetto alla libreria e organista della Chiesa.

Buono, semplice, attivo, fedelissimo alla osservanza delle regole e delle nostre tradizioni seppe attirarsi benevolenza e ammirazione da quanti lo avvicinarono da giovane e da quanti lo vide-  
ro cultore dell'ordine e della pulizia della casa negli ultimi anni.

Fu sempre contento di tutto e visse integralmente la vita di comunità restio ad ogni riguardo pur necessario alla sua età. Ogni attenzione veniva pron-

tamente da lui avvertita e non finiva più di ringraziare.

La sua morte colpì oltre i confratelli che vedevano in lui un esempio costante di vita salesiana, anche moltissimi ex allievi che immediatamente si portarono nella chiesa a dimostrarigli il loro attaccamento e a implorargli da Dio la pace eterna.

La stampa quotidiana parlò dell'umile e mite figura del "Maestrino", come tutti amorevolmente lo chiamavano.

I funerali si svolsero nella chiesa dell'Istituto alla presenza di tutti i confratelli, oratoriani, convittori, ex allievi dame patronesse che ne seguirono poi la salma fino al cimitero dove venne deposta in una tomba murata.

Sebbene la fine di questo nostro confratello ci faccia pensare già alla sua beatitudine eterna, tuttavia lo raccomando ai vostri copiosi suffragi

Vogliate ricordare anche questa casa e chi si professa in Don Bosco Santo

Aff.mo Sac. CIAPPEI CARLO

*Direttore*